

IL RECITAL APPLAUSI ALLO SHOWVILLE. E LUNEDÌ 5 SUONA ROBERTO CAPPELLO

# Caroli, il flauto non ha confini

## Il virtuoso pugliese alla Camerata



**PUGLIESE**  
**Mario Caroli,**  
**37 anni di**  
**Fasano, è**  
**considerato**  
**tra i maggiori**  
**flautisti viventi**

di **NICOLA SBISÀ**

**D** ai tempi, indimenticati, di **Severino Gazzelloni**, l'esibizione di un flautista, almeno a Bari, è divenuta cosa piuttosto rara: anche se sulla scena mondiale eccezionali strumentisti si sono succeduti e sono tuttora presenti. Fra questi è sicuramente **Mario Caroli** che, pugliese «doc» (lo rammentiamo giovanissimo e promettente), oggi è considerato, e non solo in Italia, fra i più qualificati concertisti di flauto.

Merito quindi della Camerata barese, l'averlo presentato al suo pubblico, offrendo così la possibilità innanzitutto di apprezzare il musicista, ma anche di assaporare un programma avvincente per la varietà e la consistenza delle proposte. Caroli infatti, molto considerato per il suo impegno nel repertorio contemporaneo, ha inteso aprire la serata andando alle fonti, proponendo dapprima la fascinosa *Sonata in sol minore* di Bach, alla quale ha fatto seguire la elegante e pensosa *Sonata n. 4* di Mendelssohn. Pagato, e brillantemente, il suo «debito» al classicismo ed al romanticismo, Caroli ha quindi spaziato nel repertorio che lo vede incontestabilmente eccellere, presentando dapprima

*Cantabile e presto*, pagina di quel musicista di straordinaria ed affascinante personalità, ma noto solo - o quasi, almeno a Bari - per una colorita *Rapsodia rumena* per orchestra, qual è Georges Enescu; quindi un'altra opera rumena, *Crystal*, della vivente Doina Rotaru, per concludere con l'avvincente *Chant de Linos* di André Jolivet. Non è da escludere che la scelta di ben due autori rumeni sia stata dovuta al fatto che Caroli era accompagnato dall'eccellente pianista rumeno, **Horia Maxim**. Comunque sia l'accordo fra i due è subito apparso perfetto. Alla eleganza di cavata sonora ed alla tecnica impeccabile di Caroli, ha fatto riscontro il tocco espressivo e ricco di sfumature di Maxim.

Ovviamente l'interesse più vivo era legato alle pagine moderne, rese tutte con slancio, passione e grinta, pur nella loro evidente diversità d'intenti; stimolante e interessante il brano di Rotaru, ma poco meno che trascinate nella sua ricchezza e varietà di spunti quello di Jolivet, che ha spinto il pubblico - convenuto nell'accogliente ed acusticamente impeccabile sala dello Showville - ad un caloroso entusiasmo ed alla richiesta di ben due bis.

Prossimo appuntamento, sempre allo showville, lunedì 5 con il virtuoso salentino del pianoforte **Roberto Cappello**.